

PROFILI E RICORDI  
XXXV



Con il contributo dell'Istituto Banco di Napoli Fondazione,  
del MIUR Ministero dell'Istruzione dell'Università  
e della Ricerca e del Ministero per i Beni e le attività  
Culturali Culturali

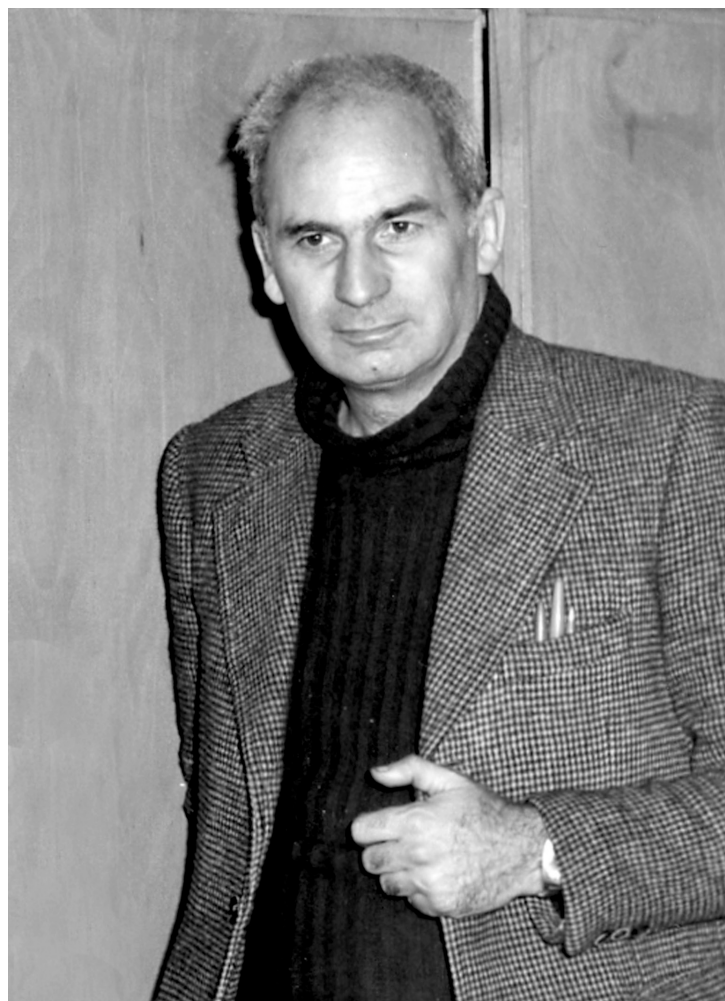
VINCENZINA CASTIGLIONE MORELLI  
STEFANO DE CARO  
GABRIELLA PESCATORI

# WERNER JOHANNOWSKY



SOCIETÀ NAZIONALE DI SCIENZE, LETTERE E ARTI  
VIA MEZZOCANNONE, 8  
NAPOLI

La commemorazione è stata tenuta, a classi riunite,  
il xx ccccc 2011





## *Ricordo di Werner Johannowsky*

É per me un piacere e un onore poter avere ancora una volta l'occasione di ritornare sulla figura di Werner Johannowsky, un grande archeologo di cui ho avuto il privilegio di essere collega nelle strutture del Ministero dei Beni Culturali. Io l'ho conosciuto appena uscito dall'Università "Federico II" di Napoli dove mi ero laureato con Alfonso de Franciscis, suo paterno amico e capo alla Soprintendenza di Napoli e Caserta, dopo essere stati a lungo colleghi per anni nel dopoguerra nella Soprintendenza retta da Amedeo Maiuri. Uomini profondamente diversi per temperamento e atteggiamento culturale, li univa un sentimento di rispetto reciproco ed un grande amore per la terra casertana, dopo che de Franciscis, che l'aveva curata per anni con la cura del figlio di quella terra, gliel'aveva affidata con grande fiducia come cosa a lui carissima. E Werner aveva svolto eccellentemente il suo compito, coprendo per molti anni, generosamente, quasi da solo dall'Ufficio di Santa Maria Capua Vetere, con pochissimi e fidatissimi collaboratori (il mitico assistente Di Giacomo), un territorio vastissimo, traendone, in pochi anni (anni poveri di mezzi e risorse..), una nuova vasta messe di conoscenze per la protostoria campana che avevano riproposto, su una base di dati di scavo totalmente nuovi, una cronologia e una definizione culturale delle fasi di quel periodo, cruciale, come si sa, per il tema storico della presenza degli Etruschi in Campania.

Affrontando questo lavoro, Johannowsky metteva a frutto una conoscenza straordinaria dell'archeologia non solo italiana, ma an-

che greca (il suo periodo alla Scuola di Atene ha lasciato tracce durature, a cominciare dalla voce “Atene” nell’Enciclopedia dell’Arte Antica, e anni dopo, quando sono stato anch’io alunno della Scuola Archeologica Italiana in Grecia, un’eco della sua presenza aleggiava ancora nei racconti della vecchia casa di Leoforos Amalias), di quella balcanica e del mondo nord-europeo. Sicché quel lavoro resta tuttora ben vitale, anche per lo studio che nel passare degli anni Werner ha continuato a dedicare a quei temi, aggiornandolo con ogni nuova scoperta che i giovani studiosi che gli sono succeduti sul terreno volentieri gli mettevano a disposizione, ben paghi di poter imparare discutendo con lui gli aspetti più difficili dei materiali venuti alla luce.

Figlio di un intellettuale famoso, poliglotta e frequentatore di biblioteche fin da fanciullo, Werner sapeva di tutto, era quello che si dice “un pozzo di scienza”, archeologica e non, davanti al quale si restava intimoriti, anche se nel conversare egli faceva di tutto per mettersi al livello del suo interlocutore, per quanto giovane fosse, inconsapevole delle terribili crisi di inferiorità che la sua scienza fatalmente provocava. La sua massima valentia era tuttavia la conoscenza straordinaria che aveva del territorio. Gran camminatore (sono proverbiali i suoi trasferimenti a piedi da militare da Avelino a Napoli), non c’è stato sito della Campania che, per quanto impervio, egli non abbia visitato ed esaminato accuratamente, annotando nella sua prodigiosa memoria i caratteri del territorio, le tracce antiche, e traendo per ognuno un GIS mnemonico che tutti noi, che gli siamo succeduti sul territorio, abbiamo largamente usato per l’azione di tutela. La sua capacità di trarre da quelle tracce una interpretazione della struttura antica del territorio ci ha lasciato lezioni magistrali di topografia antica della Campania e del Sannio, un patrimonio straordinario di conoscenza rivelatosi preziosissimo per impostare anche una politica di valorizzazione dei centri minori della Campania.

Uomo solitario nella vita privata, manifestava un bisogno di affetto e di rapporti umani che lo rendevano incapace di quel prudente distacco che talvolta il dirigente della pubblica amministrazione è costretto a usare verso i propri dipendenti. Il che gli ha procurato qualche fastidio amministrativo, ma anche l’affetto di tutti i suoi collaboratori, dentro e fuori l’Amministrazione, che lo vedevano più che come capo come quello studioso tanto bravo, ma un po’



matto che saltava quando lo facevano arrabbiare, ma indiscutibilmente buono e generoso. Pensionato, eppure mai uscito dalle Soprintendenze, tra le cui biblioteche e uffici, di Napoli e Salerno, si divideva equamente, ha avuto la fortuna di partecipare alle inaugurazioni di molti Musei che senza di lui non sarebbero mai esistiti, da Santa Maria Capua Vetere a Teano, ad Alife, a Buccino, a tanti altri, con una curiosa partecipazione fatta insieme di soddisfazione per i riconoscimenti che gli venivano sempre tributati ed un po' di umana gelosia per non essere ancora lui il Soprintendente di turno.

In realtà Werner, per la mia generazione, è sempre stato l'archeologo della Soprintendenza in servizio permanente effettivo. E talvolta, quando mi capita di entrare, ahimé sempre più di rado, nella Biblioteca del Museo di Napoli, mi sembra di vederlo spuntare da dietro una pila di libri, con una fotografia tra le mani, per chiedermi che ne penso. Quelle fotografie che ci ha lasciato a migliaia, con una marea di taccuini e appunti, nella sua casa disordinata di viale Winspeare, materiale prezioso che ora con un piccolo drappello di amici e studiosi devoti si sta cercando di mettere in ordine, per recuperare ancora chissà quante gemme della vita solitaria e ricchissima di questo straordinario uomo ed archeologo.

Stefano De Caro  
già Direttore Generale alle Antichità del MIBAC  
Direttore Generale ICCROM



## PROFILO BIOGRAFICO DI WERNER JOHANNOWSKY

Werner Bernardo Johannowsky nacque a Napoli il 27 dicembre 1925, da Bernardo e Cornelia Kittower, in un ambiente di alto livello culturale. Il padre Bernardo con interessi e contatti internazionali, era titolare della nota Libreria antiquaria Detken Rocholl & Johannowsky di Piazza Plebiscito, luogo di incontro e ritrovo degli intellettuali antifascisti napoletani, dove lavorò per alcuni anni (1929-1931) anche il giovane Giorgio Amendola. La madre Cornelia Kittower, era la "traduttrice" preferita dei testi tedeschi del filosofo Benedetto Croce.

Conseguita la maturità classica, si iscrisse alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi Federico II di Napoli, dove si laureò nel 1951, discutendo una tesi su *Elea (Velia)* con Domenico Mustilli.

Per le sue doti culturali e la sua preparazione scientifica, si inserì immediatamente nell'attività archeologica. Tra il 1951 e il 1953, partecipò agli scavi della Scuola Nazionale di Archeologia di Roma a Locri (Reggio Calabria) e collaborò anche con la Soprintendenza alle Antichità di Napoli allo scavo di Cuma e alla sistemazione dell'Antiquarium di Pozzuoli.

Anche durante il servizio militare (1952-1954), che in parte si svolse ad Avellino, non si fermò il suo fervore nella ricerca. Durante, infatti, una visita alla Cività di Atripalda (antica *Abellinum*), segnalò al Soprintendente A. Maiuri (lettera del 21 settembre 1952) l'esistenza dell'altare di marmo con fregio figurato, che rappresenta una scena di culto imperiale, oggi al Museo Irpino, assicurandolo allo Stato, che lo acquisì nel 1958.

Assolti gli obblighi di leva Johannowsky collaborò con la Soprintendenza di Salerno e Potenza, come risulta da un attestato del Soprintendente dell'epoca Pellegrino Claudio Sestieri che lo definì: *uno dei migliori elementi della giovane generazione di archeologi*, riconoscendogli la identificazione di varie località di grande interes-

se archeologico, spesso in zone impervie, come l'acropoli di Moio della Civitella, e ricordando anche la sua partecipazione, nel 1948, ancora studente, senza alcuna retribuzione, alla campagna di scavo a Velia, nella quale con il Suo preziosissimo aiuto si era redatto il giornale scavo e la classificazione dei materiali.

Nel 1954, risultò vincitore di una delle borse di studio della Scuola Archeologica di Atene, e quindi ne frequentò i corsi, prendendo parte agli scavi di Gortina (Creta), che, come ricorda Doro Levi (1956), segue *con encomiabile zelo e sicura preparazione dello studio e della catalogazione dei trovamenti da Lui fatti nell'estate del 1954, nello scavo della stipe votiva presso il tempio proto ellenico sull'acropoli di Gortina*. Johannowsky ebbe la sorveglianza dei lavori attorno all'altare e alla stipe, e ottenne una lunga missione per lo studio di questa dal febbraio al luglio 1956.

È di quegli anni (1955-1956) anche la collaborazione con la Soprintendenza alle Antichità di Napoli, in qualità di salariato giornaliero, come risulta da un attestato di A. Maiuri, quando coadiuvò il personale tecnico-scientifico nella zona dei Campi Flegrei, e soprattutto particolarmente nei lavori di scavo nel sottosuolo di Napoli *che ha seguito con grande spirito di sacrificio*.

Nel 1956 ottenne una Borsa di Studio Fulbright presso l'Accademia Americana di Roma, per l'anno accademico 1956-1957 per una ricerca nell'ambito della Storia dell'Arte Antica.

Nel 1957 vinse il concorso per Ispettore nei ruoli del Ministero della Pubblica Istruzione e dopo un breve periodo di lavoro a Reggio Calabria, prese servizio a Napoli il primo ottobre 1957.

Al servizio svolto in Calabria si riferisce l'attestato di A. de Franciscis (1958) relativo alla sua partecipazione all'ordinamento del Museo Nazionale di Reggio Calabria, in particolar modo, delle sezioni della coroplastica arcaica e classica, lavoro nel quale *ha dimostrato solida preparazione storica artistica e archeologica*.

Nel 1957, quindi, iniziò la sua intensa attività alla Soprintendenza di Napoli con A. Maiuri, con i lavori alle terme romane di Agnano, alla basilica di S. Lorenzo Maggiore in Napoli, a Cales, Teano, Afragola, Atella, e Caivano.

Il suo periodo di prova terminò nel 1959 (attestati di M. Napoli e di A. Maiuri), e alle indagini archeologiche si accompagnarono le pubblicazioni scientifiche, relative alle ricerche in Campania e Grecia in articoli quali *Contributi alla Topografia della Campania*

*Antica. I. La «via Puteolis Neapolis»; Frammenti di un dinos di Sophilos da Gortina.*

Dal 1961, con il Soprintendente A. de Franciscis, ed anche per la nomina di M. Napoli alla Soprintendenza di Salerno, l'opera di Werner Johannosky divenne indispensabile, e, promosso Direttore, gli venne affidata la responsabilità e la direzione della provincia di Caserta, iniziando così gli scavi sistematici a S. Maria Capua Vetere (l'antica Capua). Ed al di là del controllo di lavori urgenti a Napoli, Afragola, Atella, Caivano, Giugliano, Marano, iniziarono anche gli scavi sistematici a *Cales* (Calvi Risorta), nell'abitato e nelle necropoli, e nel santuario in località Loreto di Teano (*Teaum Sidicinum*) e a Napoli a S. Lorenzo Maggiore. Di queste ricerche dette puntuale notizia nei Fasti Archeologici del 1961-1962.

Negli anni '60 ricoprì anche incarichi amministrativi, quale componente della Commissione per la Tutela del Paesaggio e delle Bellezze Naturali a Palazzo Reale, a Napoli; componente della Commissione di studio per il Piano Regolatore di Bacoli e del Piano di Zona di Pozzuoli.

Nel 1963 ebbe l'incarico dell'allestimento della Mostra dell'Etruria campana, che illustrò, attraverso le testimonianze archeologiche ed epigrafiche, il periodo dell'egemonia etrusca in Campania con l'esposizione di materiali da necropoli e santuari di Capua, Cales, Suessa, Calatia, Suessula, Nola, Pompei, le necropoli della Valle del Sarno e di Cuma.

È il momento anche di una cospicua serie di pubblicazioni scientifiche: *Gli Etruschi in Campania, Relazione preliminare sugli scavi di Cales, Relazione preliminare sugli scavi di Teano*, scritti fondamentali sulle antiche popolazioni degli Aurunci, dei Sidicini e Campani, non tralasciando mai la fervida attività di tutela a Capua, Cuma, Alife, di cui dette notizia nei Fasti Archeologici del 1963-1964. Tale operosità è anche segnalata in un attestato di A. de Franciscis, dove si può leggere che il suo lavoro ha reso possibile la redazione della Carta Archeologica delle Province di Napoli e Caserta.

Questi importanti compiti non lo privarono di altri impegni.

Dal 1963 fece parte della Missione Archeologica Italiana in Turchia ad Asin-Kurin (Milas-Güllük), l'antica *Jasos*, le cui ricerche sono state pubblicate negli anni in una serie di riviste, quali l'«Annuario della Scuola di Atene» (1969-1970), «Bollettino d'Arte» (1987), «Ostraka» (1994) e «La Parola del Passato» (1999).

Nel 1965 si recò ad Atene presso la Scuola Italiana di Archeologia per il completamento degli scavi dell'Acropoli di Gortina, incarico che gli era stato affidato da Doro Levi nel 1956, in due successivi soggiorni di studio fra febbraio ed ottobre per la pubblicazione delle ceramiche e degli oggetti minori del tempio protoelkenico, ma anche dell'area del quartiere delle abitazioni a sud del teatro, del santuario di Demetra e Kore, sulla punta sud dell'isola ed il Bouleterion. Le ricerche dello scavo sul versante orientale della collina di H. Joannis nel periodo luglio- settembre 1954 sono state rese note nel 2002 nella serie delle Monografie della Scuola di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente, *Il santuario sull'Acropoli di Gortina*, volume II.

Venne, tuttavia, richiamato temporaneamente per esigenze di servizio in Soprintendenza. Infatti, riprese l'attività di tutela che venne descritta nei Fasti del 1965 e 1966. Da segnalare il rinvenimento durante gli scavi a Baia nella "Terma di Mercurio" di una replica della testa dell'Apollo dell'Omphalos, che pubblicherà nell'Annuario della Scuola di Atene nel 1967-1968.

Nel 1967 ricoprì l'incarico di Reggente della Soprintendenza di Napoli, ma non mancarono, come sempre, viaggi di studio, in Jugoslavia, Bulgaria, Cipro ed Austria(1968).

In questo periodo dette alle stampe il primo contributo scientifico sulle ricerche condotte a S.Maria Capua Vetere (Capua), pubblicato in «Studi Etruschi» (1965). Queste ricerche, nel 1983, furono presentate in una sintesi complessiva nella nota monografia *Materiali di età arcaica dalla Campania*.

Nel 1971 partecipò all'VIII Congresso Internazionale di Preistoria e Protostoria, con una relazione su i *Rapporti fra la Campania e l'Italia settentrionale, l'Europa centrale e i Balcani nell'età del ferro*, che pubblicherà nella rivista «Balcanica» nel 1974 e riproporrà in un altro Convegno a Berlino, nel 1976.

Negli ultimi anni di lavoro a Napoli, prima di essere nominato Soprintendente a Salerno, venne confermato nella direzione dell'Ufficio di Caserta, ed in particolar modo, sono da segnalare gli scavi eseguiti a Sinuessa nel santuario di Panetelle e quello a Napoli di Carminiello ai Mannesi (FA 1971-1972) ed anche la costante presenza a S. Maria Capua Vetere (FA, 1969-70; 1972; 1973-74; 1975-1976); svolse incarichi amministrativi, quali la direzione dell'Ufficio di Pozzuoli, di Baia e Cuma; rappresentò la Soprintendenza

presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per il Progetto di Collegamento tra l'Autostrada del Sole con la statale Domiziana, la Tangenziale di Napoli, e fu anche componente della commissione per la Rivalutazione degli Oggetti d'Arte.

Sempre nel 1972 pubblicò un altro fondamentale lavoro, esemplare ricerca sull'architettura tardo repubblicana della Campania: *Note sui criptoportici pubblici in Campania*.

Tra il 1973-1975 diresse l'esplorazione sistematica di una necropoli a Presenzano, l'antica *Rufrae*, recuperando dati fondamentali per la documentazione dell'età orientalizzante e arcaica, nell'area del Medio e Alto Volturno, ricerche di cui dette una prima notizia, nei «Fasti Archeologici» del 1975-76, dove illustrò anche le risultanze degli scavi di *Sinuessa*, in località Peticara e in un complesso di santuario: la stipe votiva in località S. Rocco.

Nel 1973 venne promosso Soprintendente Ruolo Esaurimento, avvenimento salutato con compiacimento dal Ministro della Pubblica Istruzione Oscar Luigi Scalfaro, e dal 1973 al 1975, fu preposto alle funzioni di Vicario presso la Soprintendenza alle Antichità di Napoli.

Di notevole rilievo, tra gli incarichi amministrativi, il ritiro presso il Nucleo dei Carabinieri del Patrimonio Artistico del busto dell'imperatore Commodo, trafugato da S.Maria Capua Vetere.

Partecipò, nel 1974, a Göttingen al Convegno "Hellenismus in Mittelitalien", nel quale presentò i dati relativi alla situazione in Campania (lavoro edito nel 1976) e dette alle stampe nel 1975 nei «Rendiconti dell'Accademia di Napoli» *Problemi archeologici Campani*, con particolare riguardo all'*ager Falernus*.

Sempre nello stesso anno, su invito dell'Istituto Archeologico Germanico, fu ospite a Villa Hugel, ad Essen, per un Convegno Internazionale, insieme con il Soprintendente Alfonso de Franciscis e le colleghe Giuseppina Cerulli Irelli ed Enrica Pozzi, sulle più recenti ricerche delle Antichità Pompeiane, che saranno pubblicate nel volume *Neue Forschungen in Pompeji*.

Al lavoro in Soprintendenza affiancò l'insegnamento universitario. Libero docente dal 1969, nel 1974-1975 ricoprì l'incarico di Etruscologia ed Antichità Italiche, presso l'Istituto Orientale di Napoli, mentre dal 1976 al 1984, quello di Archeologia e Storia dell'Arte Antica, sempre nella stessa Università. Dal 1983 al 1984 quello di Topografia della Magna Grecia presso la Scuola di Perfe-

zionamento in Archeologia dell'Università di Napoli Federico II. In questo anno vinse il concorso per Professore Associato, ma optò per la Pubblica Amministrazione.

Membro del Consiglio direttivo della Società Archeologi Italiani, fu socio dell'Istituto Nazionale di Preistoria e Protostoria (dal 1964), membro dell'Istituto Archeologico Germanico (dal 1967), socio corrispondente dell'Istituto di Studi Etruschi (dal 1968), socio corrispondente (dal 1970), e poi ordinario residente (dal 1988) dell'Accademia di Archeologia e Belle Arti di Napoli.

Il primo luglio 1976 venne nominato Soprintendente per i Beni Archeologici di Salerno Avellino e Benevento, e, promosso Dirigente nel 1983 e Dirigente Superiore nel 1984, mantenne in questo Ufficio le sue funzioni sino al 1986.

Fu questo, nel territorio delle Province di Salerno, Avellino e Benevento, un periodo quanto mai fecondo di ricerca sul terreno con risultati di notevole interesse scientifico, dei quali Johannowsky ha sempre dato utili notizie nelle sue numerose pubblicazioni, e negli Atti di Taranto (1976-1986), sia personalmente o per il tramite dei membri delle Missioni archeologiche, dei Funzionari della Soprintendenza, o di giovani archeologi (Legge 285 / 1977 - Legge 219 / 1981), dei quali si è voluto qui citare i nomi, ritenendo di interpretare, così, un Suo sincero desiderio.

A Paestum negli anni 1977-78, con la partecipazione del CNRS rappresentato da Dinu Theodorescu si scavò nel settore delle mura, a nord dell'anfiteatro, tra questo e il tempio di "Cerere" (con G.d'Henry, E.Greco, M.Cipriani), mettendo in luce un edificio circolare a gradinate interpretato come *bouleterion* e attribuito alla metà del V secolo a. C.; a partire dal 1981, nel quadro di una convenzione sottoscritta tra l'Istituto Orientale di Napoli con E. Greco, l'Istitut de Recherches sur l'Architecture Antique del CNRS sempre con Theodorescu, l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, e il Céntré J.Bérard di Napoli, si scavò sul lato ovest del Foro e soprattutto sul lato nord, dominato dai grandi edifici pubblici, e nell'area retrostante, con notevoli contributi riguardo all'identificazione dei monumenti e delle fasi costruttive (Atti Taranto 1983). Con una lettera del 18-12-1976 Johannowsky ringraziava il Prof. Roland Martin dell'Institut d'Art et Archeologie, Paris VI, della fattiva opera di Dinu Theodorescu e richiedeva ancora la sua collaborazione.



Per le necropoli, sempre dal 1977-82, si scavò in quelle urbane in località Arcioni, Spina Gaudio (con A.Pontrandolfo e A. Fiammenghi), e S. Venera (con M. Cipriani); nel 1983 in località Ponte di Ferro (con G.Avagliano); nel territorio, venne eseguita una indagine a S. Marco di Castellabate (con A.Fiammenghi). Notevole, in particolare, il rinvenimento tra il 1984 il 1985 in località Tempalta del Comune di Roccadaspide (con G.Avagliano), di una serie di sepolture risalenti alla II metà del VII secolo a C., in un sito già noto per tombe di V e IV .

Santuari e aree sacre vennero alla luce nel 1984 quando si ripresero le esplorazioni nel sito di contrada Linora, e presso le sorgenti di Capodifiume tra il 1980 e 1981, dove le ricerche portarono alla scoperta di un tempietto con connessa stipe votiva del IV secolo (con G. Avagliano); a S. Nicola di Albanella le ricerche tra il 1984 e 1986 misero in luce un piccolo santuario rurale consacrato a Demetra e Kore (con A. Ardovino, M. Cipriani).

A Santa Venera dal 1981 l'Università degli Studi di Perugia, Istituto di Studi Comparati sulle Società Antiche e l'University of Michigan, Kelsey Museum of Archaeology con Mario Torelli e John G. Pedley portarono alla luce un santuario, consacrato ad Afrodite.

Si deve sottolineare che già dal 1976, dopo la scomparsa di M.Napoli ed una breve Reggenza di B.D'Agostino, nel segno della continuità, erano presenti altre Missioni archeologiche universitarie italiane, ed anche straniere.

A Velia, l'Istituto di Storia Antica e Archeologia dell'Università di Salerno (con E. Greco); ad Altavilla Silentina, con Paolo Peduto del Centro di Archeologia Medievale dell'Università di Salerno, allora diretto da Nicola Cilento. A Rocca Gloriosa, l'Università di Alberta, Edmonton Canada (con M. Gualtieri); a Moio della Civitella, l'Università Paris1 Pantheon-Sorbonne (con A.Schnapp) e ad Eboli, SS.Cosma e Damiano (con J. Maurin).

Nel 1977 a Trentinara, nella Valle del Sele, Ross Holloway della Brown University, Providence e Ned Nabers della Vanderbilt University, Nashville, esplorarono un insediamento della media età del bronzo.

Dal 1978-al 1980 si effettuarono campagne di scavo a Punta Tresino (Agropoli ) con la Scuola Francese di Roma (FA1977-1978), dove già Sestieri aveva riconosciuto nel 1951-1952 resti di un antico abitato.

A Velia Johannowsky nel 1977 riprese l'esplorazione nel cortile triporticato dell'*insula II*, con una serie di saggi in profondità diretti da E. Greco, e successivamente diresse le indagini (con R. Maffettone, G. Scarano), portando alla luce un edificio termale di età ellenistica a metà costa sul pendio a monte dell'*agorà*, mentre un saggio condotto sul terrazzo, dal quale proviene l'iscrizione di *Poseidon Asphaleios*, mise in evidenza una casa a megaron in poligonale databile alla II metà del VI secolo a. C. (con C. Bencivenga); indagò, anche, nella cavea del teatro allo scopo di accertare fasi precedenti.

La missione austriaca dell'Università di Innsbruck, guidata prima da Bernhard Neutsch (1979-1983), e successivamente da Fritz Krinziger (1983-1986/87) assicurò la continuità della ricerca archeologica, sia nel settore dell'acropoli, sia nelle indagini condotte presso Porta Marina nord, e lungo la cinta muraria.

Archeologo militante ed entusiasta, dedicò anni di lavoro e di studio anche ad altri centri del territorio di sua competenza, ricchissimi di materiale e di monumenti di straordinario interesse.

Indagini importanti in quegli anni furono svolte nelle necropoli protostoriche, e sannitiche, nella mesogeia campana, ad Avella (con L. Melillo), nella Valle caudina a Montesarchio (con G. d'Henry, C. G. Franciosi), nella Valle del Sarno, a San Marzano (con L. Rota), a Bisaccia nella Valle dell'Ofanto (con G. Bailo Modesti, G. Bisogno), nella Valle di Diano a Sala Consilina e Atena Lucana (con A. Di Santo), a Pontecagnano, l'emporio etrusco sul Tirreno meridionale (con L. Cerchiali, G. Bailo Modesti, D. Sibilio), ma anche in complessi monumentali di età romana come *Aeclanum* (con G. d'Henry, L. Lombardo, P. Miniero) ed *Abellinum* (con G. Pescatori, M. Fariello) ed anche con ricerche di "archeologia urbana" a *Salernum* (con M. A. Iannelli, M. Romito, A. Varone) e *Beneventum* (D. Giampaola, G. Prisco).

Nella Valle Telesina e nel beneventano a Morcone, nella Valle caudina ed in quella del Basso Calore proseguì l'attività, anche, di ricognizione territoriale, con la partecipazione, come ricorda Johannowsky *per la parte scientifica, dell'assidua collaborazione del Gruppo di lavoro sugli insediamenti antichi della Valle Telesina, collettivo di ricercatori e studenti delle due università napoletane* (C. G. Franciosi, R. Pierobon, M. Pierobon, A. Balasco).

Nel 1978 iniziarono le indagini sistematiche e interventi di salvaguardia a Nocera (con C. Bencivenga, S. Budetta, L. Fergola, L.

Melillo, P.Miniero) una delle zone archeologiche più importanti della Campania meridionale. I lavori interessarono l'area della cinta muraria e la zona del teatro, e saranno pubblicati in una relazione dal titolo: *Nuovi Rinvenimenti a Nuceria Alfaterna* negli Atti del Convegno Internazionale "La Regione Sotterrata dal Vesuvio".

Nello stesso anno si inaugurò il primo Museo di Pontecagnano con Bruno d'Agostino, coadiuvato da Gianni Bailo Modesti e Patrizia Gastaldi, mentre l'anno precedente si era inaugurata una Mostra nel Museo Irpino di Avellino sui materiali di età protostorica e classica provenienti dall'antica *Abella*. L'interesse scientifico per questa antica città si manifestò immediatamente e si serbò immutato così che la sua presenza non venne mai meno in una serie di iniziative sia della Soprintendenza sia di altre Associazioni culturali sino al 2010.

L'impegno continuo ed efficace finalizzato alle varie problematiche del patrimonio archeologico fu accompagnato da una costante attività sia di docente sia di relatore in congressi e convegni in Italia (Melfi, Locri, Lecce, Campobasso) e all'estero (Berlino Ovest, Innsbruck), senza dimenticare il suo impegno politico. Iscritto al Partito Comunista Italiano, non fece mai mancare il suo contributo: nel 1976 fu candidato alle elezioni politiche del P.C.I. e nel 1979 candidato per il Parlamento Europeo per la circoscrizione meridionale.

Di particolare rilevanza, nel 1979, l'invito dell'Istituto Gramsci, a Pisa, presso la Scuola Normale, per il Convegno "Società romana e produzione schiavistica", dove presenterà una relazione sulla Campania ed il Sannio Irpino, edita nel 1981.

Gli scavi e l'alta competenza scientifica resero Johannowsky ben noto fra gli archeologi sia in Italia sia all'estero e così venne ripetutamente invitato, nell'ambito di complessi incarichi amministrativi, anche come "esperto" per verifiche scientifiche.

E' del 1978 una lettera di ringraziamento di Paul M. Schwartzbaum, coordinatore del Corso delle Pitture Murali per un corso tenuto al ICCROM.

Su invito del Soprintendente di Napoli Fausto Zevi partecipò ai lavori di restauro della tomba del Guerriero di Capua, una fra quelle da lui recuperate negli anni '60 nella antica città.

Si recò in missione, nel 1979, in Svizzera, a Basilea, in accordo con l'autorità elvetica, per esaminare il materiale archeologico costituito da lastre tombali provenienti dall'area pestana che scavatori clandestini avevano esportato in Svizzera, e concordarne il recupero.

Nel 1980 il Ministro Oddo Biasini gli conferì l'encomio per il ritrovamento e il successivo ritiro presso il Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico della testa di bronzo di "divinità barbata", proveniente dal fiume Sele, dove, nel 1974 si era svolta una ricerca subacquea. La testa trafugata nel 1979, fu così riportata a Paestum.

Su incarico del Ministro Vincenzo Scotti si recò in missione a Francoforte sul Meno, per procedere al riconoscimento del materiale archeologico sequestrato, proveniente da Paestum, pertinente alla stipe votiva (bambini in fasce) del Tempio Italico del c.d. Giardino romano (scavo Sestieri, 1952-1954).

Partecipò, come "esperto" al Convegno sulla Protezione ed il Restauro che si svolse tra Firenze e Volterra, organizzato dalla Regione Toscana e dalla Associazione Italia-URSS, e a quello indetto dal CNR, a Roma, sul progetto "Scienze per la valorizzazione e conservazione del Patrimonio Culturale".

Dal 1980, anno del terremoto del 23 novembre, i lavori della Soprintendenza furono fortemente condizionati dai danni e dalle situazioni di emergenza (si veda Studi Etruschi, XLIX, 1981 e Atti Taranto 1981-1985).

La carica ricoperta gli consentirà di promuovere e svolgere in prima persona importanti progetti archeologici.

Nel 1981 si aprì al pubblico il primo nucleo dell'*Antiquarium* di Sala Consilina presentando, attraverso i materiali della necropoli, dalla prima età del ferro all'inizio del V secolo a.C., lo sviluppo culturale del centro antico.

In provincia di Salerno si intervenne a Buccino (1981-1986), l'antica *Volcei*, in maniera sistematica, nelle aree destinate alla ricostruzione adiacenti il Centro Storico. I lavori rivelarono la presenza di vaste necropoli nelle località S. Stefano, Campo Sportivo e Braida (VII-IV). Il rituale di seppellimento e il relativo corredo funerario affine a quello di Atena Lucana hanno permesso a Johannowsky di attribuire questi insediamenti ad una cultura regionale denominata "Cultura della Valle del Platano". Altra rilevante scoperta si riferisce ad un'area santuariale di età tardo arcaica, probabilmente a carattere pubblico. Queste ricerche, poi proseguite da Giuliana Tocco con Adele Lagi, possono essere considerate una premessa alla costituzione del Parco Archeologico Urbano dell'antica *Volcei*.

Ad Atena Lucana (con A. di Santo, R. Maffettone), dal 1978 al

1986 si effettuarono scavi nei settori della necropoli dell'antica *Atina*. I risultati sono stati notevoli in quanto hanno potuto chiarire importanti problemi storici e di sviluppo culturale per il periodo che va dalla fine dell'VIII secolo al 280 a.C., data della definitiva conquista romana, e definire una *facies* diffusa nella Valle del Platano e nelle sue adiacenze soprattutto a *Volcei* e supporre di mettere in rapporto la Cultura della Valle del Platano con i *Peuketiantes* localizzati da Ecateo a settentrione degli Enotri.

Per i risultati e i problemi relativi alla ricerca archeologica in questo ambito territoriale si rimanda agli articoli negli Atti Taranto 1981-1983, in Studi Etruschi, 1984 e nella Rassegna Storica Salernitana, 1981-1986.

In provincia di Avellino, il risultato più tangibile dell'azione tempestiva della Soprintendenza fu il salvataggio da ulteriori distruzioni dei resti del centro storico di Conza, interamente distrutto dal terremoto, la cui area coincide con il nucleo urbano di *Compsa*. La scelta operata dalla cittadinanza di Conza di ricostruire il nuovo Comune in altra area, indusse l'Amministrazione Comunale di concerto con Johannowsky, Mario de Cunzio, e Corrado Beguinot a redigere un progetto finalizzato alla realizzazione del Parco Archeologico dell'antica *Compsa*. I primi lavori di sgombero delle macerie si svolsero soprattutto nell'area del Foro nord occidentale, tra il 1980 e il 1984 sotto la direzione di Johannowsky (con G. Bisogno), che riportò alla luce due edifici templari che limitavano il lato breve del foro, a nord. In precedenza (1978) si era elaborato un progetto di ricognizione territoriale e ed era stata eseguita l'esplorazione di una necropoli dell'età del ferro in loc. Fonnone, lungo il corso dell'Alto Ofanto (con M.R. Barbera, M. Fariello, R. Rea).

Dal 1982 al 1986, una serie di indagini sistematiche, per motivi di tutela, nei luoghi colpiti dal sisma nell'area sannitico-irpina: a Morra de Sanctis (con M. Romito), nella Valle dell'Ofanto; a Casalbore (con C. Livadie Albore, G. Gangemi); nella Valle del Miscano, lungo il Tratturo Pescasseroli Candela; nella Valle dell'Ufita a Carife (con G. Gangemi, M. Romito) e Castelbaronia (con G. Gangemi) hanno consentito di tracciare una sorta di strutturazione territoriale, poco nota in precedenza in Irpinia, di cui si riconoscono quegli elementi peculiari dell'organizzazione paganico-vicana, delle genti sabelliche, corrispondente alle tre principali tipologie del mondo antico: abitato, necropoli, santuario; e con la scoperta di Fiocaglia

di Flumeri (Valle dell'Ufita ) si arricchisce la problematica relativa ai fenomeni di urbanizzazione che emergono con la romanizzazione in alcune zone chiave dell'Irpinia. Le novità scaturite da queste campagne di scavo sono descritte in una serie di pubblicazioni, tra le tante si ricordano: *Note di Archeologia e Topografia dell'Irpinia antica, L'abitato tardo ellenistico di Fiocaglia di Flumeri e la Romanizzazione dell'Irpinia*”(1987).

In provincia di Benevento a Morcone (1980), a Sant'Agata dei Goti (1981), nel centro dei *Ligures Baebiani*, Macchia di Circello(1982-1988). In quest'ultimo centro, nel corso delle campagne di scavo, sotto la sua personale direzione, furono portati alla luce un'area sacra, un complesso termale e parte di una strada basolata di cui dette notizia negli Atti del Convegno di Taranto del 1987, ed espose con più approfondite analisi in “*La Romanisation du Samnium*”(1991) e in “*Safinim*” (2004).

Per le altre numerose iniziative si rimanda alle “rassegne archeologiche” degli Atti di Taranto .

Al lavoro in Soprintendenza affiancò anche i numerosi incarichi ed inviti del mondo culturale istituzionale italiano e straniero.

Su invito del Ministro Vincenzo Scotti venne nominato con Decreto del Presidente della Repubblica componente del Comitato Nazionale per celebrare il II Centenario della morte di Bernardo Tanucci (1698-1793). Partecipò, su invito del Direttore Generale del Ministero, ad una giornata di studio, nell'ambito della “Conferenza Nazionale dei Musei”.

Nel 1981 partecipò ai lavori di preparazione per la “Mostra Nazionale delle Acquisizioni per il Patrimonio Artistico e Storico dello Stato”che si tenne a Roma. Nel 1982 su invito del Soprintendente Enrica Pozzi collaborò alla scelta dei materiali da esporre per il settore “Napoli greco romana” per quella su “Napoli Antica” e fu componente del Comitato Scientifico della Mostra “Civiltà degli Etruschi” a cura di Mauro Cristofani, tenutasi a Firenze nel 1985.

Questi anni lo videro, ancora, protagonista di numerose missioni all'estero.

Si recò nell'Università di Innsbruck, e a Bregenz presso il Landesmuseum per una Mostra su Velia e l'area di colonizzazione focca; a Parigi Digione e Lille per una serie di riunioni universitarie, e su invito del Prof. B. Andreae nell'Università di Marburg, e in altre Università della Repubblica Federale Tedesca per svolgere alcuni

Seminari di studio sulla situazione culturale in età preromana tra Lucania e Sannio in seguito agli ultimi scavi.

Negli ultimi anni di permanenza a Salerno, venne nominato su invito del Rettore dell'Università di Salerno Prof. Vincenzo Buonocore componente del Comitato esecutivo della Mostra "La fortuna di Paestum e la Memoria del Dorico".

Nel 1983 insieme con Alfonso Andria contribuì alla fondazione del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e sin dall'inizio fece parte del Comitato Scientifico, in qualità di Soprintendente di Salerno e successivamente *ad personam*.

Tenne Lezioni alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, presso la sede di Caserta e di Roma, nella sezione Architetti, sul tema "Scavi archeologici medievali- Competenze e resti architettonici in situ" e si recò in missione in Grecia per un Convegno su Nicopoli e a Treviri in occasione dell' "Internationales Mosaikkolloquium"; si recò ancora ad Atene su invito di Antonino di Vita presso la Scuola Archeologica per un Seminario Internazionale di studio sui rapporti culturali tra le città greche ed etrusche in Campania, Sannio, e Lucania.

W. Johannowsky resse l'incarico a Salerno sino al 1986, e nella relazione degli Atti del Convegno di Taranto di quell'anno, a cui si rimanda, si possono leggere sia le iniziative, relative alla tutela e valorizzazione (Paestum: riapertura del Museo e Progetto F. I. O. con la Soprintendenza di Collegamento, Napoli), sia le innumerevoli ricerche archeologiche, ancora svolte, nel territorio delle Province di Salerno Avellino e Benevento.

In quell'anno (1986) fu preposto per motivi di servizio alle funzioni di Ispettore Centrale presso l'Ufficio Centrale per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici e Artistici e Storici, con l'incarico, anche, della direzione, del Servizio Tecnico per l'Archeologia Subacquea, istituito proprio in quell'anno, cessando da Salerno.

Dal 1986, lo STAS, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, con la Guardia di Finanza, le Capitanerie di porto, il volontariato, e sotto il profilo scientifico la cooperazione attiva di varie università, rese possibile numerosi fermi di scavi clandestini ed il controllo di innumerevoli siti archeologici. Dall'inizio del 1988, i risultati furono illustrati in mostre allestite presso il complesso del S. Michele, sede del Ministero.

Nel consuntivo dei primi tre anni (1986-1989) presentato nel Notiziario del Ministero (V,30-31,1990), a cura di Claudio Muccheggiani Carpano e Luigi Fozzati, vennero illustrate moltissime operazioni, tutte eseguite con la partecipazione delle Soprintendenze competenti, in varie Regioni dell'Italia (Campania, Lazio, Veneto, Sardegna, ecc.), e si preannunciò anche la prima operazione, promossa all'estero in Turchia, nell'ambito della Missione archeologica italiana, diretta da Clelia Laviosa. Questi interventi, presentati negli Atti del IV Convegno Nazionale di Archeologia Subacquea del 1989, saranno pubblicati, in forma analitica, nel Bollettino degli anni 1995-1996.

Nel 1992 lo STAS, in perfetta sintonia con la Soprintendenza Archeologica della Puglia, ed il Museo Francesco Ribezzo di Brindisi, recuperò gli ormai famosi "bronzi" di Punta Serrone.

Fu componente del Consiglio di Redazione del Bollettino di Archeologia Subacquea edito dal Ministero, e nel 1993, in un articolo dal titolo *Problemi dell'archeologia subacquea in Italia*, scrisse che questa materia era ancora considerata un ramo collaterale della ricerca archeologica ed auspicò, in un sistema di collaborazione internazionale, di creare una normativa valida per legalizzare le immersioni del personale tecnico del Ministero, ricordando anche che nell'anno precedente (1992), era stato presentato un disegno di legge governativo, ancora non discusso. Rilevò, in tale occasione, la grande utilità del Corso già finanziato per qualificare il personale, già in possesso del brevetto di immersioni, ma ravvisò soprattutto il fatto che l'approvazione della Legge avrebbe incoraggiato il conseguimento di tale titolo per mettere in grado le Soprintendenze di intervenire autonomamente con tempestività, ricordando che l'Italia possiede alcune tra le più importanti aree sommerse.

Nel 1992 gli venne proposto dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bari di svolgere un corso integrativo di "Archeologia e Topografia della Campania e del Sannio", per l'anno accademico 1992-1993 ed ottenne il nulla osta del Ministero.

Nel 1995 per limiti di età, venne collocato a riposo.

Gli anni che seguirono (1996-2010) lo videro impegnato in una serie di collaborazioni scientifiche, nella creazione di Antiquaria e Musei, in Convegni ed Istituzioni Culturali, e sempre attivo nello studio, al fine di dare alle stampe altri importanti contributi scientifici.



Tra i tanti si ricordano gli articoli: *Appunti sulla prima fase di Capua, Ricerche sull'insediamento sannitico di Casalbore, Appunti sui teatri di Pompei, Nuceria Alfaterna Ercolano, Materiali di età arcaica e classica da Rufrae, S.Agata dei Goti, Circello, Casalbore, Carife, Castel Baronia, Bisaccia, Morra De Sanctis; Note preliminari sulla situazione etnica e culturale in età arcaica tra Campania, Irpinia e Lucania.*

Per i suoi 80 anni, nel maggio 2006, l'Istituto Archeologico Germanico gli dedicò una giornata di studio su *Teanum Sidicinum*, nella quale Johannowsky tenne una relazione su *Santuari e depositi votivi tra la Campania e il Sannio*. L'evento si chiuse con gli interventi sentiti e coinvolgenti di Fausto Zevi e Stefano De Caro e con un lungo applauso dei presenti, a testimonianza di quanto gli doveva la comunità scientifica.

L'anno successivo (2007) prese parte al XXVI Convegno di Studi Etruschi ed Italici sul tema "Gli Etruschi e la Campania Settentrionale", con una Relazione dal titolo *Di nuovo sulle fasi più antiche di Capua*.

E' presente, nel giugno 2007, all'inaugurazione dell'Antiquarium di Morra De Sanctis, allestito con la sua consulenza scientifica, uno dei suoi ultimi impegni, in Irpinia.

Nello stesso anno il Comune di Teano, luogo a lui carissimo, gli volle conferire la cittadinanza onoraria ed in qualità di cittadino onorario partecipò all'inaugurazione dell'area archeologica del Teatro nel 2009, e fu presente anche all'apertura del Museo di Bisaccia, in Irpinia.

Sempre dal 2007 è componente del comitato di redazione della rivista *Vesuviana* diretta da Fabrizio Pesando, di carattere dichiaratamente pompeianistico, nella quale pubblicò uno dei suoi ultimi scritti, *Osservazioni sulle fortificazioni della Campania e del Sannio con doppio cammino di ronda*.

Il 16 ottobre 2009 partecipò all'inaugurazione del Museo Nazionale di *Volcei* "Marcello Gigante", l'allestimento del quale è stato possibile, anche, grazie alle sue ricerche e ai suoi studi, ed il 21 settembre 2010, il Museo gli dedicò una giornata di studio "Sulla Cultura della Valle del Platano" e gli fu conferito il Premio alla Memoria "Marcello Gigante" insieme con Giovanni Pugliese Caratelli, e fu apposta una targa commemorativa nella Sezione delle necropoli arcaiche.

Werner Johannowsky si è spento il 4 gennaio 2010, e nel trigésimo della sua scomparsa, il 4 febbraio di quell'anno è stato commemorato, volutamente, nel vestibolo del Museo Archeologico di Napoli, luogo che considerava da sempre la sua casa.

### **Fonti consultate:**

«Annuario Scuola Archeologica di Atene», anni 1953 - 54 e 1963 - 1964.

«Atti dei Convegni Internazionali di Studio della Magna Grecia» 1976-1986.

«Fasti Archeologici», 1961/1981-1982.

Roma, archivio MIBAC, Fascicolo personale.

Salerno, Soprintendenza di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, Fascicolo personale.

### RINGRAZIAMENTI

Chi scrive desidera ringraziare quanti, amici e colleghi, le sono stati di aiuto nel corso del lavoro di ricerca e in particolare:

Maria Rosaria Esposito ed il Personale della Biblioteca della Soprintendenza Speciale di Napoli e Pompei, Napoli;

Adele Campanelli, Soprintendente per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, Salerno;

Giovanna Gangemi, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, Padova;

Gerardo Guerriero, MIBAC Servizio V, Fascicoli Personali, Roma; Angela Iacoe, Direttore Museo di Pontecagnano, Salerno;

Claude Albore Livadie, Direttore di Ricerca CNRS, Docente Suor Orsola Benincasa, Napoli;

Pietro Luciano, Presidente Pro Loco Avella, Avella;

Elisabetta Mangani, Soprintendenza al Museo Preistorico ed Etnografico Luigi Pigorini, Roma;

Alessandra Ridolfi, Istituto Archeologico Germanico, Berlino - Roma, Roma;

Sandro Zinani, Educational Advision Commission, Scambi culturali tra Italia e Stati Uniti (The U.S,Italy Fulbright Commission), Roma.

Gabriella Pescatori  
*Già funzionario Direttore del MIBAC*

## BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI

WERNER JOHANNOWSKY

### **Abbreviazioni**

Si danno di seguito le abbreviazioni usate per le sole riviste più ricorrenti in bibliografia:

AION: «Annali Istituto Orientale di Napoli di Archeologia e Storia antica»

Ann.Sc.Atene: «Annuario Scuola archeologica di Atene e delle Missioni italiane in Oriente»

Ann.Ist. Numismatica: «Annali Istituto italiano di Numismatica»

AJA: «American Journal of Archaeology»

Arch.Anz.: «Archaeologischer Anzeiger»

Atti Taranto: «Atti dei Convegni di studio sulla Magna Grecia di Taranto»

Atti Mem.Magna Grecia: «Atti e Memorie della Società Magna Grecia»

BdA:«Bollettino d'Arte»

Cr.Ercolanesi: «Cronache Ercolanesi»

DdA: «Dialoghi di Archeologia»

FA:«Fasti Archeologici»

PdP: «La Parola del Passato»

RAAN:«Rendiconti Accademia di Archeologia, Lettere, Arti di Napoli»

St.Etr.: «Studi Etruschi»

**Avvertenza:** Per privilegiare la data effettiva dello scavo e relativa relazione fatta da Johannowsky, data importante ai fini della conoscenza e tutela, si è preferito, soprattutto per gli Atti dei Convegni di Taranto, citare i contributi sotto l'anno in cui si sono svolti i convegni o comunque scritte le relazioni, ponendo tra parentesi l'anno della pubblicazione.

## 1952

*Contributi alla topografia della Campania antica I. La via "Puteolis Neapolim"*, in «RAAN», n.s. XXVII 1952 (1953), pp. 83-146 e tavv.

## 1955

*Frammenti di un dinos di Sophilos da Gortina*, in «Ann. Sc. Atene», XXXIII 1955 (1956), pp. 45-51.

Rec. a: G. WELTER, *Aeginetische Schildkroten* (Arch. Anz. 1954), in «Annali Ist. Numismatica», II, 1955, p. 259 .

Rec. a: E. LIPPOLD, *Vasen und Munzen* (J.d Inst. I 952), in «Annali Ist. Numismatica», II, 1955, p. 259 s.

## 1957

*Monete romane in Germania*, in «Annali Ist. Numismatica», IV 1957 (1958), pp. 229- 231.

## 1958

Voce *Arkades*, in EAA I , 1958, pp. 659-661.

Voce *Atene*, in EAA I ,1958 , pp. 767-863.

## 1959

Notizia su alcuni rinvenimenti urbani a Napoli fornita da W.J. e riportata in "Note e discussioni" in M. NAPOLI, *Napoli greco-romana*, Napoli 1959, pp. 210 - 211, nota 74.

Voce *Cuma*, in EAA II, 1959,pp. 970-973.

## 1960

*Il Toro Farnese del Museo Nazionale di Napoli. Motivi d'Arte 2* (a cura di M. NAPOLI - A. STAZIO), Napoli Arte Tipografica, s.d. (anni 1960 ca.).

Voce *Dreros* in EAA III , 1960, pp. 181-182.

Voce *Gortina*, in EAA III , 1960, pp. 987-993.

*Problemi archeologici napoletani con particolare riferimento alle zone interessate dal "Risanamento"*, in G.RUSSO - C. COCCHIA, M. NAPOLI, *Contributi allo studio della città* (a cura della Società pel Risanamento), Vol. I (a cura di G. RUSSO), *La città di Napoli dalle origini al 1860* (con prefazione di G. DORIA), pp.485-505.

*Due vasi del Pittore di Nicia al Museo Nazionale di Napoli*, in «BdA» XIV (1960), pp. 202-212.

### 1961

Voce *Karthaia*, in EAA IV, 1961, p. 324.

*Un naiskos eleate con dea seduta*, in «Klearchos» III (1961), pp. 118–128.

*Recenti scoperte archeologiche in S.Lorenzo Maggiore a Napoli*, in «Napoli Nobilissima», n.s. I fasc.1 (maggio-giugno 1961), pp. 8–12.

*Relazione preliminare sugli scavi di Cales*, in «BdA » XLVI serie IV, 1961, n.III, pp. 258–268.

Intervento al Dibattito , in «Atti Taranto» I 1961 (1962), pp. 247–249.

### 1962

*Modelli di edifici da Teano*, in «BdA» XLVII (1962), pp. 63–69.

*Nuova epigrafe da Cales*, in «RAAN» XXXVII (1962), pp. 163–166 e tavv.

### 1963

*Gli Etruschi in Campania*, in «Klearchos» V (1963), pp. 62–75.

*Relazione preliminare sugli scavi di Teano*, in «BdA» I- II (gennaio – giugno 1963), pp. 131–165.

Intervento al Dibattito , in «Atti Taranto» III 1963 (1964), pp. 261–263 ( importante perché in particolare su I fase Capua e su Cuma).

In «FA» XVIII–XIX 1963– 64 (1968), notizie: nn. 277, 4124, 4125, 4129 (Capua, SMCV); 4164 (Cuma); nn. 227, 4114 (Cales); 7285 (Arienzo, villa); 7492 (Alife, S. Angelo di A., villa).

### 1964

In «FA» XVI (1964), notizie: nn. 2648 (Atella), 2678 (Caivano), 2679 (Cales), 2901(Teano).

### 1965

Intervento al dibattito su *Relazioni* in «Atti Taranto» V 1965 (1966), pp. 251–252 (notizie su necropoli di Capua).

In «FA» XX 1965 (1969), notizie: nn. 2580 (Capua, SMCV); 2549 (Allifae , Alife ); 2571 (Calatia);2600 (Cuma, edificio termale);

4601 (Baiae, Terme di Mercurio).

*L'occupazione etrusca in Campania*, in A. ALFÖLDI, *Early Rome and the Latins*, Anne Arbor 1965, Appendice (su Cales), pp.420-423.

*Problemi di classificazione cronologica a Capua e Cales*, in «St. Etr. » XXXIII, parte V, 1965, pp. 685-698 e tavv.

### 1966

Intervento al Dibattito in «Atti Taranto» VI 1966 (1967), p. 339 (Capua, in particolare su alcune tombe, e Calatia), pp. 353-4 (cenni sulla III fase Capua).

Voce *Seleuco I Nicatore*, in EAA VII ,1966, pp. 173-74.

In «FA» XXI, 1966 (1970), notizie: n. 2400 (Capua, SMCV, S. Prisco); 2342 (Aequana, Vico Equense); 2365 (Atella, Frattaminore); 2388 (Calatia); 2404 (Caserta Vecchia, tombe loc. Casola); 2566 (Ruviano, CE).

### 1967

Intervento al Dibattito su *Relazioni*, in «Atti Taranto» VII 1967 (1968), pp. 289-291 (cenni su Capua).

*Una nuova replica dell'“Apollo dell'Omphalos” da Baia*, in «Ann. Sc. Atene» XL 1967-68 (1969), pp. 373-379.

*Problemi relativi alla “precolonizzazione” in Campania*, in «DdA» I (1967), pp. 159-185 e tavv.

In «FA» XXII 1967 ( 1971), notizie: nn. : 2762, 4948 (Capua, SMCV, tombe loc. Fornaci e abitato); 2938 (S. Antimo, NA); 4471 (Teano loc. Loreto).

Intervento al Dibattito, in *La circolazione della moneta ateniese in Sicilia e Magna Grecia* (Atti I Convegno Internazionale di Studi Numismatici), Napoli 1967 (Roma 1969), Suppl. vol. 12-14 Annali pp. 227-30.

### 1968

In «FA» XXIII 1968 (1972), notizie : nn. 2769 (Calatia, Maddaloni, loc. Torriione); 2778 (Capua, SMCV, loc. Fornaci); 5191 (SMCV, S. Prisco, Corso Trieste).

Intervento al Dibattito, in «Atti Taranto» VIII 1968 (1969), pp. 205-212 (vera e propria relazione con figure e tavole su Capua fase IB).

## 1969

*Scambi tra ambiente greco e ambiente italico nel periodo precoloniale e protocoloniale e loro conseguenze*, in *Incontro di Studi sugli inizi della colonizzazione greca in Occidente (Napoli – Ischia 1968)*, in «DdA» III 1969, pp. 31–44 e ivi: Appendice pp. 213–219 e ivi: vari Interventi alle Relazioni , *passim*.

Intervento al Dibattito, in « Atti Taranto» IX 1969 (1970), pp. 148-151.

## 1970

*Osservazioni sul teatro di Iasos e su altri teatri in Caria*, in «Ann. Sc. Atene» XLVII–XLVIII, n.s. XXXI–XXXII 1969-70 (1972), pp. 451-459.

Voce *Gortina* in EAA, “Supplemento 1970” (1973).

Voce *Capua* in EAA, “Supplemento 1970” (1973).

Voce *Atella* in EAA, “Supplemento 1970” (1973).

In «FA» XXIV- XXV, 1969/70 (1974), notizie: nn. 4008 (Teano, Teatro); 4585 (Calatia, Maddaloni, tombe); 4602 e 4603 (Capua, SMCV loc. Fornaci e abitato); 4961 (Sinuessa, Mondragone loc. Panetelle, tempio e stipe); 8329 (Napoli, complesso termale Carminiello ai Mannesi).

*Un paio di schinieri di bronzo da Canosa*, in «RAAN» XIV (1970), pp. 205–209.

Intervento al dibattito su *Relazioni*, in «Atti Taranto» X 1970 (1971), pp. 409–412.

## 1971

*Nuove tombe dipinte campane*, in «Atti Taranto» XI 1971 (1972) pp. 375–382 e ivi *Intervento a Dibattito*, pp. 524–25.

Testo preliminare, p.187-189 in *Roma e l'Italia fra i Gracchi e Silla* (Atti dell'Incontro di studi, Certosa di Pontignano settembre 1969), in «DdA» IV- V (1971).

La Campania, *ibidem*, parte III: M.Torelli, A.La Regina,W. Johannowsky, R.Peroni, M.Torelli, “Contributo dell'Archeologia alla storia sociale”, pp. 460–471 e Interventi pp. 491-93, p.521-22.

C. AMPOLO-F. COARELLI-W.J.-R. PERONI-M. TORELLI, *DISCUSSIONE SU relazione di C. AMPOLO, Su alcuni mutamenti sociali nel Lazio tra*



*l' VIII e il V secolo*, in «DdA» IV-V (1970–71), n.1, pp. 37–68; interventi di W.J. alle pp. 69, 86-90,93.

#### 1972

Intervento al Dibattito in «Atti Taranto» XIV 1972 (1973), pp. 239–240.  
In «FA» XXVI–XXVII, 2 voll. 1971–1972 (1975–1978), notizie: nn. 4591 (Allifae, avanzi abitazione); 4624 (Calatia, Maddaloni, tombe); 4865 (Teano, Teatro); 8106 (Capua, SMCV, Via degli Orti, S. Prisco e necropoli presso Anfiteatro).

#### 1973

Intervento al Dibattito, in *Civiltà preistoriche e protostoriche della Daunia* (Atti del Colloquio Internazionale di Preistoria e Protostoria della Daunia), Foggia 1973, Firenze 1975, pp. 359 -360.

*Note sui criptoportici pubblici in Campania*, in *Les cryptoportiques dans l'architecture romaine*, Collection de l'Ecole Française de Rome, 14, Roma 1973, pp. 143-165; ivi Interventi, p. 267.

*Attività archeologica nel Casertano*, in «Atti Taranto» XIII 1973 (1974), pp. 353–54 (Capua, Sinuessa, Presenzano).

#### 1974

*Un corredo tombale con vasi di bronzo laconici da Capua*, in «RAAN» XLIX (1974), pp. 3-20, con tavv.

*Rapporti tra la Campania, l'Italia Settentrionale, l'Europa Centrale e i Balcani nell'Età del Ferro*, in «Balcanica» (Beograd) V, 1974, pp. 205–214 e illustrazioni.

*Capua (SMCV) e Calatia (Maddaloni, CE)*, in *Notiziario, Scavi e Scoperte, Soprintendenza alle Antichità di Napoli e Caserta*, in «St. Etr.» XLII, serie III ( Firenze 1974), p. 506.

In «FA» XXVIII–XXIX 1973–74, ( 1979), notizie: nn. 5525 (Capua SMCV, scavi e scoperte 1972, tombe loc. Ponte S. Prisco, avanzi abitazioni Piazza Mercato, tombe loc. Fornaci); 5790 (Neapolis, scavo 1972, avanzi costruzioni via Generale Orsini, costruzione edificio SIP).

#### 1975

*Problemi archeologici campani*, in «RAAN» L, n.s. (1975), pp. 3-37, con tavv.

*Problemi relativi a Cuma arcaica*, in «Contribution à l'étude de la société et de la colonisation eubéenne», Cahiers du Centre J.Bérard, Napoli 1975, pp. 98–105.

In «FA» XXX–XXXI 1975–76 (1982), notizie: nn. 7082 (Presenzano, Ce, tombe); 7170 e 11998 (Sinuessa, Mondragone, stipe votiva in loc. S. Rocco e edificio loc. Pertecare c/o Sessa Aurunca ); 11722 (Capua SMCV loc. Ponte S. Prisco, tratto mura, lavori sistemazione Teatro, esplorazione sistema fognario, tombe).

### 1976

Voce “Cales” in *Princeton Encyclopedie of Classical Sites*, Princeton NY 1976.

Attività archeologica nel Casertano, in Atti XIV Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 1976 (1977) pp. 771 – 773 e, ivi, Interventi al dibattito pp.117-118, 207 e 453 – 454.

*La situazione in Campania*, in P. ZANKER (ed.), *Hellenismus in Mittelitalien* (Kolloquium, Göttingen 1974), Göttingen 1976, pp. 267-299.

### 1977

Intervento sulla relazione di N. VALENZA, *Le lucerne bronzee del Museo Nazionale di Napoli*, in *L'instrumentum domesticum di Ercolano e Pompei nella I età imperiale* (Atti Incontro di Studi Napoli 1977), Roma 1977, pp. 177–181.

*L'attività archeologica nelle Province di Avellino Benevento Salerno*, in «Atti Taranto» XVII 1977 ( 1978), pp. 345–351.

Voce *Atena Lucana*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche I*, Pisa 1977, pp. 336-338.

### 1978

*Importazioni greco- orientali in Campania*, in *Les céramiques de la Grece de l'est et leur diffusion en occident* (Colloques Internationaux du Centre Nationale de la Recherche Scientifique n. 569 - Sciences humaines, Centre J. Bérard, juillet 1977), Paris–Naples 1978, pp. 137–141.

*Attività archeologica nelle Province di Salerno Avellino e Benevento*, in «Atti Taranto» XVII 1978 (1979), pp. 285 ss. ; ivi, Interventi al dibattito: pp. 60–61, pp. 150–151, pp. 233–234.

*La Protostoria*, di G.Bailo Modesti, B.D'Agostino, P.Gastaldi, W.J., in "Cultura materiale, arti e territorio in Campania", a cura di F.Bologna, B.D'Agostino, C.De Seta, A.Fittipaldi, P.Santucci, serie di fascicoli allegati a «La voce della Campania», anno VI 1978.

### 1979

*Attività nelle Province di Avellino Benevento e Salerno* in «Atti Taranto» XIX 1979 (1980), pp. 345–348.

*Avella, appunti e note. Archeologia* (a cura dell'Associazione Turistica Pro Loco Abella e del Gruppo Archeologico Avellano), Avella, 13 ottobre 1979, pp. 17-30.

*L'Ellenismo e la romanizzazione della Campania*, in "Cultura materiale arti e territorio in Campania" a cura di F.Bologna, B. D'Agostino, C.De Seta, A.Fittipaldi, P.Santucci, fascicoli allegati a «La Voce della Campania», anno VII 1979 n.2, fasc.9.

### 1980

*Stele funeraria a palmetta da Velia*, in «Atti e Mem. Magna Grecia», n.s. XVII – XX 1977–79 (Roma 1980), pp. 189–192, con tavv.

*Bronzi arcaici da Atena Lucana*, in «PdA» XXXV (1980) [sez. Testi e Monumenti], pp. 443–461.

*Attività nelle Province di Avellino Benevento e Salerno*, in «Atti Taranto» XX 1981 (1982), pp. 283 – 285.

*Note sull'edificio della cosiddetta " insula II" presso porta marina sud di Velia*, in F. KRINZINGER-B. OTTO, E. WALDE-PSENNER, *Forschungen und Funde Festschrift Bernhard Neutsch* (herausg. am Institut für Klassische Archäologie der Universität Innsbruck), Innsbruck 1980, pp. 201 –204.

### 1981

*Testimonianze materiali del modo di produzione schiavistico in Campania e nel Sannio Irpino*, in A. GIARDINA-A. SCHIAVONE (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica*, vol. II, *L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Bari 1981, pp. 299–309.

*Attività nelle Province di Avellino, Benevento e Salerno*, in «Atti Taranto» XXI 1981 (1982), pp. 359–363; ivi, Dibattito su relazioni, p. 211.

*Aggiornamento generale della materia archeologica relativa al*

*territorio delle Province di Salerno Avellino e Benevento, e revisione delle notizie riguardanti la parte antica dei cenni introduttivi storici e storico-artistici*, a cura di W.J., in «Guida Touring della Campania», Milano 1981, *passim*.

*Profilo archeologico*, in G. BUONFIGLIO (a cura di), *Comunità Montana Vallo di Lauro – Baianese*, Napoli 1981, pp. 13–17.

*Presenzano (Caserta)*, in G. COLONNA (ed.), *Scavi e scoperte: Campania*, in «St. Etr.» XLIX 1981, pp. 513- 514.

## 1982

*Problemi urbanistici di Ercolano*, in «CrErcolanesi», XII (1982), pp. 145–149.

*Attività archeologica nelle Province di Salerno, Avellino e Benevento*, in «Atti Taranto» XXII 1982 (1983), pp. 420–447.

*Risultati e prospettive della ricerca archeologica in Irpinia*, in *Conza alla ricerca del passato* (Atti dell'incontro-dibattito di Conza della Campania 11 agosto 1979), ediz. pro loco Conza 1982, pp. 13–32.

*Nuovi rinvenimenti a Nuceria Alfaterna*, in *La Regione sotterrata dal Vesuvio. Studi e Prospettive* (Atti Convegno Internazionale Napoli 11-15 novembre 1979), Napoli 1982, pp. 835–862.

*Caratteri e fasi delle culture preistoriche e classiche*, in A. LEONE-G. VITOLO (a cura di), *Guida alla storia di Salerno e della sua provincia*, Salerno 1982, vol. II, pp. 415–431; ivi: *Itinerario di archeologia classica*, vol. III, pp. 1015–1048.

*Considerazioni sullo sviluppo urbano e la cultura materiale di Vélia*, in *I Focei dall'Anatolia all'oceano* (Contributi al II Colloquio Centre J. Bérard), in «PdP» XXXVII 1982, pp. 225–246.

*Paestum* (con testo introduttivo di W. JOHANNOWSKY), Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1982.

*Premessa*, in C. ROLLEY, *Les vases de bronze de l'archaïsme récent en Grande Grèce*, Bibliothèque de l'Institut Français de Naples, II série vol. V, Publ. du Centre J. Bérard, Naples 1982, pp. 7 -8.

W.J. , J. GRIFFITHS PEDLEY, M. TORELLI, *Excavations at Paestum 1982*, in «AJA» LXXXVII (1982), pp. 293–303, con tavv.

*Lo sviluppo urbano della Campania antica*, in *Campania oltre il territorio, verso il recupero dei valori architettonici*, 1982, s.l. edizione, pp. 35-40.

## 1983

*Materiali di età arcaica dalla Campania* (volume con contributo di E. MEROLLA, a cura Centro Studi Magna Grecia dell'Università di Napoli), Napoli 1983.

W. J.- E. LA FORGIA, *Ricerche preliminari nel Vallo di Lauro* (a cura del Comune di Lauro), Palma Campania 1983, pp. 7-23, con tavv.

*Scavi nelle Province di Salerno Avellino e Benevento*, in «ECOS», Rivista mensile a cura dell'ENI, anno XII 121 – 123, 1983 pp.52-53.

*La Campania settentrionale*, in *La céramique grecque ou de tradition grecque au VIII siècle en Italie centrale et méridionale*, Cahiers Centre J. Bérard, III Napoli 1982 ( Roma 1983), pp. 109-112.

*Attività archeologica nelle Province di Salerno Avellino e Benevento*, in «Atti Taranto» XXIII 1983 (1984), pp. 521 – 543: ivi, Intervento a Dibattito, pp. 305-330.

*Atella, una scoperta archeologica ancora a metà*, in Archeoclub d'Italia, sez. Atella Frattaminore ecc., “Andes ed Atella insieme per Virgilio” in occasione del Bimillenario virgiliano, Napoli 1983, pp. 23-25.

## 1984

*Nota sul complesso edilizio romano a Sava di Baronissi*, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s. IV (1984), pp. 81-87.

Intervento alla sessione della IV giornata: *La fioritura della Daunia arcaica con particolare riguardo alla sua produzione artistica*, in *La civiltà dei Dauni nel quadro del mondo italico* (Atti del XIII Convegno di Studi Etruschi e Italici, Manfredonia 21-27 giugno 1980), Firenze 1984, pp.294-295.

Interventi , in *Sannio Pentri e Frentani dal VI al I sec. a.C.* (Atti Convegno Campobasso 10-11 novembre 1980), Matrice 1984, pp. 52-53 (su Capua), 103-105 con tavv. XVIII-XIX (sui risultati di scavi di insediamenti nella zona di Casalbore).

Interventi al Dibattito, in «Atti Taranto» XXIV 1984 (1985), pp. 291-293, 305, 422-423, 482-483.

*Risultati e problemi delle ricerche archeologiche nel Salernitano*, in «Rassegna Storica salernitana», n.s. I, 1984, pp. 56 -61.

Intervento al Dibattito, in *Atti del XIII Convegno Studi etruschi e italici* (Manfredonia 1980), Firenze 1984, pp. 294-295).

## 1985

*Corredo tombale da Buccino con punta di freccia "scitica"*, in *La ricerca archeologica in Campania: novità e problemi*, sezione tematica in «AION» VII 1985, pp. 115–123, con figure.

Contributi di W. J. in *Napoli antica, Catalogo Mostra Napoli Museo archeologico sett. 1985/aprile 1986*, Napoli 1985: *I Teatri*, pp. 209–213; *Una terracotta architettonica da via Duomo*, p. 213; *Un corredo funerario da via San Tommaso d' Aquino*, p. 230; *Caivano, Fossa del Lupo*, p. 328; *L'organizzazione del territorio in età greca e romana*, pp. 333–339.

*Appunti sul santuario di Demeter e Kore*, in *Studi su Iasos di Caria. Venticinque anni di scavi della Missione archeologica italiana*, in «BdA», suppl. al n. XXXI-XXXII (1985), pp. 55–58.

*Attività archeologica nelle Province di Avellino Benevento Salerno*, in «Atti Taranto» XXV 1985 (1986), pp. 517, 534, 535, 536; ivi, *interventi al Dibattito su Relazioni*, pp. 296-297.

Documenti: *Relazione archeologica, in Vicum (Cultura della Baronìa)*, III, n.3 (1985), pp. 100-101.

## 1986

*Nuove scoperte a Volcei e nel suo territorio*, in «Rassegna Storica salernitana», n.s. III (1 giugno 1986), pp. 237–243.

*Appunti sul teatro di Nuceria Alfaterna*, in «Rassegna Storica salernitana», n.s. III (2 dicembre 1986), pp. 105-107.

*Atena Lucana e Buccino*, in «St. Etr. » LII (1986), pp. 496 e 497.

*L'attività archeologica nelle Province di Salerno, Avellino, Benevento*, in «Atti Taranto» XXVI 1986 (1987), pp. 601–621; ivi, *Interventi al Dibattito*: pp. 241– 42, p. 412.

W.J.-E.LA FORGIA-M.ROMITO-V. SAMPAOLO, *Le ville romane dell'età imperiale. Itinerari turistico- culturali in Campania*, Napoli 1986, ivi: W.J., *Appunti sullo sviluppo della villa romana in Campania*, pp. 13–20, *Minori, la villa romana*, pp. 78 – 86, *Lauro di Nola, la villa romana*, pp. 87 e 96.

*Terrae motus. Un'iscrizione nocerina relativa al restauro del teatro*, in C. ALBORE LIVADIE (a cura di), *Tremblements de Terre, eruptions volcaniques et vie des hommes dans la Campanie antique*, Publications du Centre J. Bérard, Napoli 1986, pp. 91–93.

## 1987

M.R. BORRIELLO-L.CERCHIAI-W. J.-G.GANGEMI, *La Magna Grecia. Itinerari turistico-culturali in Campania*, 4, Napoli 1987; ivi di W.J.: *Premessa*, pp. 11–19; *Paestum*, pp.64–83; *Velia, Porta Rosa ed acropoli*, pp. 88–91.

*Note di archeologia e topografia dell'Irpinia antica*, in *L'Irpinia nella società meridionale*, tomo II: *Le immagini, cultura popolare antichi e nuovi paesaggi*, in «Annali Centro Dorso 1985-86», Avellino 1987, pp. 103-116.

*Appunti sul santuario di Demeter e Kore*, in *Studi su Iasos di Caria. Venticinque anni di scavi della missione archeologica italiana*, Suppl. al n. XXXI-XXXII «BdA» 1985 -1987, pp. 55-58.

Interventi al Dibattito sulle Relazioni, in «Atti Taranto», XXVII 1987 (1988), pp. 615 – 618.

Voce *Conza della Campania*, in *Biblioteca topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, Pisa 1987, pp. 396–398.

Voce *Casalbore* in *Bibliografia topografica della colonizzazione ecc. V* ( Pisa-Roma 1987), pp. 31–33.

## 1988

*A proposito delle importazioni di suppellettili di lusso e da tavola lungo la costa occidentale della Lucania e della Campania dalla fine del VII secolo al IV secolo*, in T. HACKENS (edited by), *Navies and Commerce of the Greeks, the Carthaginians and the Etruscan in the Tyrrhenim Sea* (Acts of the European Symposium held at Ravello 1987), in «PACT» XX (1988), pp. 337–345; ivi, Interventi al dibattito, pp. 345–346.

## 1989

Interventi al Dibattito, in «Atti Taranto» XXIX 1988 (1989), p. 88, pp. 187–189, pp. 321–322, pp. 381–83.

*Capua antica* (volume edito dal Banco di Napoli), Napoli 1989.

## 1990

*Appunti su alcune infrastrutture dell'Annona romana tra Nerone e Adriano*, in «BdA», IV 1990 (1991), pp. 1–13.

W. J.-R. COLLINA-A. MARIANI, *Presenze di antichità classica*, in

G.FIENGO-F.STRAZZULLO (a cura di), *La Badia di Cava*, Di Mauro ed., Cava de' Tirreni 1990, II pp. 17- 67.

*Elementi di topografia storica della Campania antica*, in *Didattica e territorio. Corso di formazione per docenti in servizio* (Nola, marzo-giugno 1988), Nola 1990, pp. 27-32.

*Il Sannio e Volcei*, in M. TAGLIENTE (a cura di), *Lukania. Italici in Magna Grecia. Lingua, insediamenti e strutture* (Atti Convegno Acquasparta), Venosa 1990, rispettivamente pp. 13-21 e pp. 35-37.

*L'abitato tardo-ellenistico di Flumeri e la romanizzazione dell'Irpinia*, in M. SALVATORE (a cura di), *Basilicata. L'espansionismo romano nel sud-est d'Italia, Il quadro archeologico* (Atti Convegno Venosa aprile 1987), Venosa 1990, pp. 269-276, con tavv.

*A proposito del problema delle pubblicazioni degli scavi*, in «Bollettino di Archeologia», 1-2, 1990, p. 297.

## 1991

A.GIULIANO-S. DE CARO-W. JOHANNOWSKY, *Alfonso de Franciscis*, "Profili e ricordi" 18, Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti in Napoli, Napoli 1991.

*Insedimento urbano tardo ellenistico nella Valle dell'Ufita*, in «PdP», XLVI (1991), fsc. 6 sez. Testi e Monumenti, pp. 452-468.

*Circello, Casalbore e Flumeri nel quadro della romanizzazione dell'Irpinia*, in *La romanisation du Samnium aux II et I siècles av. J.C.* (Actes du Colloque organisé par le Centre J. Bérard, Naples 4 -5 novembre 1988), Napoli 1991, pp. 57-83. Ivi: *Intervento*, pp.248-49.

## 1992

*Insedimenti e necropoli a Carife e nella Baronia dalla preistoria ai Sanniti*, (testo per) *mostra archeologica Museo Irpino 9 marzo - 30 settembre 1992*, Amministrazione Provinciale, Avellino 1992, pp. 5-14.

*Problemi riguardanti la situazione culturale della Campania interna in rapporto con le zone limitrofe fra il VI a.C. e la conquista romana*, in *La Campania fra il VI e il III secolo a.C.* (Atti del XIV Convegno di Studi Etruschi e Italici, Benevento 24-28 giugno 1981, Galatina 1992), pp. 257-276; ivi, anche *Discorso di saluto inaugurale del Soprintendente W. J.*



*Appunti su Pyxous – Buxentum*, “Atti Mem. Magna Grecia”, III serie, 1 (1992), pp. 173 –183, con tavv.

### 1993

Premessa a: F. CHIESA (a cura di), *Aspetti dell’Orientalizzante recente in Campania. La tomba I di Cales*, con presentazione di M. BONGHI JOVINO, Milano 1993, pp. 9-17.

Recensione a: K. M. DUMBABIN, voce *Mosaico*, in «EAA», suppl. III (1995), pp. 805-15, in Note e discussioni, «BdA» 23-24 (23 – 24 ottobre /dicembre 1993), pp. 221 -222.

Interventi al Dibattito, in «Atti Taranto» XXXIII 1993 (1994, pp. 256–58, pp. 617-619.

*Appunti sulla tipologia e lo sviluppo architettonico della villa urbana*, in «Apollo-Bollettino dei Musei Provinciali del Salernitano», IX (1993), pp. 30–34.

*Problemi dell’archeologia subacquea in Italia*, in «Bollettino di archeologia subacquea», anno I n. 0 (1993), pp. 7–10.

Il Patrimonio da tutelare, in “La tutela del Patrimonio archeologico subacqueo”, Atti convegno internazionale Ravello 27- 30 maggio 1993, Centro universitario europeo per i Beni Culturali, a cura di G. vedovato e L.Vlad Borrelli, pp. 51 – 52.

*Le evidenze archeologiche nella Valle del Miscano*, in Archeoclub d’Italia, Sede di Casalbore-Progetto Itinerari turistici campani , coordin. G.Grasso per il Centro servizi Culturali di Ariano irpino, «La Valle del Miscano I», Avellino 1993, pp. 27 – 31.

### 1994

*L’Urbanizzazione nella Valle del Sarno*, in A. PECORARO (a cura di), *Nuceria Alfaterna e il suo territorio. Dalla fondazione ai Longobardi*, con presentazione di G. PUGLIESE CARRATELLI, Nocera 1994, vol. I, pp. 103–110; ivi, , *Considerazioni sull’architettura militare del II secolo a.C nei centri della Lega Nucerina*, vol. II, pp. 123 – 133.

*Canali e fiumi per il trasporto del grano*, in *Le ravitaillement en blé de Rome et des centres urbains du débuts de la République jusqu’au Haut Empire* (Actes du colloque International organisé par le Centre J. Bérard, Naples, Février 1991), Napoli – Roma 1994, pp. 159–165.

*Osservazioni sul bouleuterion di Iasos*, in «Ostraka», III/2 (dicembre

1994), pp. 451–454.

Intervento al Dibattito, in *Novità isiache dalla Campania*, in «PdP» XLIX (1994), pp. 166–167.

Voce *Atena Lucana*, in EAA supplemento II (1971 – 1994), Roma 1994, pp. 494-496.

*Appunti sulla cultura di Capua nella prima età del Ferro*, in *La presenza etrusca in Campania meridionale, Atti delle giornate di studio Salerno – Pontecagnano 1990*, Firenze 1994, pp. 83–109.

Voce *Conza* in EAA supplemento II (1971–1994), Roma 1994 pp. 262–263.

### 1995

Intervento al Dibattito, in *Caronte. Un obolo per l'aldilà* (Atti dell'Incontro di Studi presso l'Università di Salerno 1995), in «PdP» L (1995), p. 513.

### 1996

Voce *Nocera Superiore*, in EAA Supplemento IV (1996), pp. 31–33.

*Aggiornamenti sulla prima fase di Capua*, in «AION» n.s. III (1996), pp. 59–65.

*Appunti sulla presenza di fibule italiche in Grecia*, in C. MONTEPAONE (a cura di), *L'incidenza dell'antico. Studi in memoria di Ettore Lepore III*, pp. 445–447, Napoli 1996.

*Avella e il suo territorio dall'età preromana a quella tardo-repubblicana*, intervento del 12 ottobre 1996, tenuto in occasione della Mostra archeologica *Avella dalle origini al periodo romano* e incontri di studio per i 20 anni di volontariato del Gruppo Archeologico Avellano, Cooperativa Territorio e Ambiente, Avella, 12 ottobre – 16 novembre 1996) [ inedito perché non consegnato per la stampa].

*Baronia: perché il Museo*, in «Vicium» anno XIV/1-4, fasc. XXVII (1996), pp. 5-7.

### 1997

*Considerazioni sul rapporto tra ceramica alto-adriatica e ceramica campana* ( e inoltre considerazioni sui rapporti tra ceramica apula e ceramica campana; considerazioni sull'importazione di ceramica attica (fineV-inizi IV a.C.) in Campania) in *Adriatico tra IV e III*

*secolo a.C. Vasi alto-adriatici tra Piceno, Spina e Adria* (Atti Convegno di Studi Ancona 1997), pp. 147–152, con tavv.

*Osservazioni sui mosaici in tessere e sui cocciopisti con tessere più antichi*, in R. CARRA BONACASA-F. GUIDOBALDI (a cura di), *Atti IV Colloquio AISCOM (Palermo 1996)*, Ravenna 1997, pp. 581–594.

### 1998

Intervento al dibattito, in *I culti della Campania antica* (Atti Convegno internazionale di Studi in ricordo di Nazarena Valenza Mele, Napoli 1995), Roma 1998, pp. 287–88, 295, 297–98, 299–300; 301–302.

*Saticula: note storiche e topografiche*, in *La Campania antica dal Pleistocene all'età romana. Ritrovamenti archeologici lungo il gasdotto mediterraneo*, Napoli Electa 1998, pp. 138–147

### 1999

*Note sullo sviluppo urbanistico di Iasos*, in *Gli scavi italiani a Iasos in Caria* (parte I), in «PdP», LIV (1999), pp. 283–288.

*Ufita e Miscano: fiumi della storia. Era Casalbore l'antica Vescellium*, in «Vicium» anno XVII, nn. 1,2, 3 fasc. XXX (1999), pp. 5-7.

### 2000

*Appunti sui teatri di Pompei, Nuceria Alfaterna, Ercolano*, in «Rivista di Studi Pompeiani» XI (2000), pp. 17–32.

*Risultati della ricerca archeologica a Compsa e nell'ager Compsanus*, in *Memorie Conzane II*, parte I (Atti dell'incontro – dibattito del 3 maggio 1981 su “Il terremoto del 23 novembre e la rinascita di Conza”), Edizioni pro loco Compsa 2000, pp. 31–38.

*Campania: via Appia, via Latina, via Regio – Capuam, via Traiana, via Regia delle Puglie. Regio Tratturo*, Centro regionale multimediale per la valorizzazione delle culturali territoriali, Mercogliano 2000, pp. 14; *La via Appia e la via Traiana*, ibid., 2000, pp. 30.

*Presenzano. Necropoli in località Robbia*, in *Studi sull'Italia dei Sanniti*, Milano 2000, pp. 16–32.

2001

*Ricerche sull'insediamento sannitico a Casalbore*, in «Ostraka» X

nn. 1 – 2 (gennaio/ dicembre 2001), pp. 227–239.

*La via Regia delle Puglie da Napoli a Terra di Bari*, Centro regionale Multimediale per la valorizzazione delle risorse culturali territoriali, Mercogliano 2001, pp. 24.

*La via Regio Capuam e via Popilia da sud a nord*, ivi, 2001, pp. 34.  
2002

*Il santuario sull'acropoli di Gortina II* (Monografie della Scuola Archeologica Italiana di Atene e delle missioni italiane in Oriente, 16), Roma 2002.

### 2003

Intervento al dibattito, in «Atti Taranto» XLIII 2003, Taranto 2004, pp. 175–176.

*Osservazioni sull'evoluzione urbana di Iasos in Caria*, in *Iasos tra VI e IV sec. a.C.* (Miscellanea storico-archeologica), «AASF», suppl. LXXXI (2003–2004), pp. 49–53.

### 2004

*Materiale di età arcaica e classica da Rufrae, S. Agata dei Goti, Circello, Casalbore, Carife, Castel Baronissi, Bisaccia, Morra De Sanctis* in D. CAIAZZA (a cura di), *SAFINIM. Studi in onore di Adriano La Regina per il premio «I sanniti»*, Banca Capasso Antonio, Piedimonte Matese 2004, pp. 275–311.

### 2005

Intervento al Dibattito, in «Atti Taranto» XLV 2005 (2006), p. 467.

### 2006

*Note preliminari sulla situazione etnica e culturale in età arcaica tra Campania, Irpinia e Lucania*, in D. CAIAZZA (a cura di), *Samnitice loqui. Studi in onore di Aldo L. Prosdocimi per il premio «I Sanniti»*, s.l., 2006, pp. 289–296.

### 2007

*Di nuovo sulle fasi più antiche di Capua*, Intervento a XXVI Convegno Studi Etruschi e italici, *Gli Etruschi e la Campania Settentrionale*, 2007 (volume in preparazione. Inedito il testo di W.J. perché non consegnato dall' A. per la stampa).

## 2009

*Osservazioni sulle fortificazioni con doppio camino di ronda*, in «Vesuviana» I (2009), pp. 13–16.

*Nota sul tesoro di argenterie di Hildesheim*, sezione “Discussioni e Recensioni”, in «Rivista Studi Pompeiani» XX (2009), pp. 177–180 (ivi: P. G. GUZZO, *In memoria di Werner Johannowsky*, p. 7).

## 2010

*Dal Tifata al Massico. Scritti sulla Campania Settentrionale (1961 - 2000)* (Quaderni del Centro Regionale per la Catalogazione e Documentazione 1), Cava de' Tirreni 2010 (antologia di testi, già approvata dall'A. e edita postuma).

*Il tratto irpino della via Appia*, in «Corriere del Mezzogiorno», 6 gennaio 2010.

## Ringraziamenti

Si sente l'obbligo di ringraziare Carlo Franciosi e Alfredo Balasco per aver fornito la base imprescindibile del presente lavoro, oltre che Gabriella Pescatori per i preziosi suggerimenti.

Vincenzina Castiglione Morelli



---

finito di stampare in Napoli presso le  
OFFICINE GRAFICHE FRANCESCO GIANNINI & FIGLI S.P.A.  
dicembre 2010

